



CITTA' DI CASTROVILLARI
- Cosenza -

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 43

Oggetto: Approvazione progetto denominato " Progetto di intervento contro il disagio e l'abbandono scolastico "

L'anno **Duemilaquindici** addì **otto** del mese di **settembre**, alle ore **17,00**, in Castrovilliari nella sala delle adunanze del Comune suddetto si è riunita la Giunta Comunale sotto la presidenza del Sindaco, **Domenico Lo Polito**. Sono presenti:

N.	Cognome, nome e qualifica	Pres	Ass	N.	Cognome, nome e qualifica	Pres	Ass
1	Lo Polito Domenico <i>Sindaco</i>	SI		4	Visciglia Aldo <i>Assessore</i>	SI	
2	Lo Passo Angela <i>Assessore-Vice Sindaco</i>	SI		5	Russo Giuseppe <i>Assessore</i>	SI	
3	Leonetti Giovanna <i>Assessore</i>	SI		6	Pace Pasquale <i>Assessore</i>		SI

Assiste il Segretario Generale, Dott. **Maurizio Ceccherini**

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuta la necessità che sull'argomento indicato in oggetto siano formalmente assunte le seguenti determinazioni;

Letta ed esaminata la proposta di deliberazione che si riporta integralmente:

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
Settore 5 - Servizio Sociale e Cultura
Proponente Dott.ssa Beatrice Napolitano, Dirigente

CONTENUTO PROPOSTA

Premesso che è intendimento dell'Amministrazione Comunale perseguire nella politica di tutela e prevenzione del disagio minorile e della marginalità sociale, dovuta a problematiche connesse al fenomeno delle ripetenze e/o dell'abbandono scolastico, di quegli alunni frequentanti la scuola dell'obbligo e che hanno difficoltà socio-ambientali;

Preso atto che negli ultimi anni nelle scuole dell'obbligo presenti sul territorio di Castrovilli, il fenomeno delle ripetenze e del conseguente abbandono scolastico è notevolmente aumentato, così come emerge dai dati rilevati sia attraverso le dirigenze scolastiche, sia attraverso i Servizi Sociali e della Pubblica Istruzione;

che nell'ultimo anno la percentuale di questo fenomeno si è attestata intorno al 5% e questo fenomeno rappresenta, per la comunità intera, un vero e proprio allarme sociale;

che per tale ragione esso necessita di essere affrontato attraverso azioni tendenti a ridurne o contenerne gli effetti negativi;

ritenuto che il fenomeno della mortalità scolastica è prima ancora delle ripetenza, così come del disagio minorile in orario extra scolastico, per essere affrontati nella loro giusta dimensione in termini di contrasto al disagio e di promozione dell'agio, necessitano di un reale coordinamento, nell'assunzione delle responsabilità, nella condivisione degli obiettivi da parte di tutte le istituzioni interessate e presenti sul territorio (Comune, Azienda Sanitaria, Associazionismo, Parrocchie, Forze dell'ordine, ecc.);

Considerato che il Servizio Sociale comunale ha predisposto il progetto denominato **"Progetto di intervento contro il disagio e l'abbandono scolastico"**, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale, con il quale ci si propone di contrastare il disagio per i minori a rischio di marginalità sociale e di sostegno alle loro famiglie secondo gli obiettivi fissati nello stesso progetto;

rilevato che il citato progetto fissa i tempi e le modalità dell'intervento da parte dell'Ente che, secondo il principio di sussidiarietà, intende avvalersi dell'associazionismo come soggetto attuatore, tra l'altro, in considerazione del fatto che le attività e le azioni avranno una programmazione esclusivamente pomeridiana;

attesa la necessità di tenere disgiunta l'attività didattica e curriculare, proprie dell'istituzione scolastica, da quella che il Comune è chiamato ad assicurare sia nei confronti dei minori che delle loro famiglie, in base ai principi contenuti nell'ex Legge n. 285/1997, nella Legge Quadro n°328/2000 e nella Legge Regionale n° 23/2003, nonché in base al Decreto Legislativo n° 112/1998;

che al fine della realizzazione dei *laboratori* citati nel progetto, si rende necessario individuare tra le associazioni che hanno nel proprio statuto, attività di sostegno ai minori, in particolare in età scolare, nonché alle famiglie con disagio socio-ambientale, quella che ha

- a) del modello organizzativo per l'attuazione dell'intervento;**
 - e) della capacità di gestione dei processi psicologici sia adolescenziali che familiari;**
 - f) della presenza di associati in possesso di laurea in una delle seguenti discipline: scienza della formazione o dell'educazione, in psicologia, scienza del servizio sociale. Il professionista dovrà avere specifici percorsi curriculare per il sostegno all'agio e contrasto al disagio minorile;**
 - g) attività di programmazione e coordinamento;**
 - h) Grado di innovazione del progetto;**
3. **di autorizzare** l'utilizzo della somma di € 16.903,15 di cui alla Delibera di Giunta Comunale n 36/201, imputando la spesa al cap. 1473/5 c/r bilancio di previsione 2015;
 4. **di demandare** al Servizio Sociale comunale la predisposizione di tutti gli atti necessari e consequenziali e quanto ritenuto necessario ed opportuno per la realizzazione del progetto;
 5. **Dare atto che** ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, sulla presente proposta di deliberazione sono stati regolarmente espressi i prescritti pareri;
 6. **Disporre** che il presente atto venga pubblicato all'albo pretorio on-line di questo Comune, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale;
 7. **Disporre**, altresì, che copia del presente atto sia trasmesso, a cura dell'Ufficio di Segreteria Generale, anche mediante procedura informatica, per quanto di competenza e/o per opportuna conoscenza a:
 - a) ai Capigruppo Consiliari, per espresso volere della Giunta Comunale;**
 - b) Al Dirigente del Dipartimento Amministrativo Finanziario**
 - c) al Servizio Sociale comunale per quanto di competenza;**
 - d) al Servizio di Ragioneria per quanto di competenza**

Il Dirigente del Dipartimento
Amministrativo Finanziario

F.to Dott.ssa Beatrice Napolitano

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che il proposto atto deliberativo sopperisce, in modo adeguato alle circostanze prospettate, alla necessità di provvedere sull'argomento in oggetto;

Ad unanimità di voti,

D E L I B E R A

1. **di approvare** il progetto predisposto dai Servizi Sociali comunali denominato: “**Progetto di intervento contro il disagio e l'abbandono scolastico**” che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale;
2. **di autorizzare** il Dirigente del Dipartimento Amministrativo Finanziario ad indire il relativo avviso pubblico per l'individuazione di n 1 associazione che abbia un proprio know how nel campo delle attività educative, ludiche e didattiche, per i minori scolarizzati (età dell'obbligo), attraverso la presentazione di una propria proposta progettuale;
3. **di autorizzare** l'utilizzo della somma di € 16.903,15 di cui alla Delibera di Giunta Comunale n 36/2013 imputando la spesa al cap. 1473/5 c/r bilancio di previsione 2015;

4. di demandare al Servizio Sociale comunale la predisposizione di tutti gli atti necessari e consequenziali e quanto ritenuto necessario ed opportuno per la realizzazione del progetto;

Dare atto che ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, sulla presente proposta di deliberazione sono stati regolarmente espressi i prescritti pareri;

Disporre che il presente atto venga pubblicato all'albo pretorio on-line di questo Comune, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale;

Disporre, altresì, che copia del presente atto sia trasmesso, a cura dell'Ufficio di Segreteria Generale, anche mediante procedura informatica, per quanto di competenza e/o per opportuna conoscenza a:

e) ai Capigruppo Consiliari, per espresso volere della Giunta Comunale;

f) Al Dirigente del Dipartimento Amministrativo Finanziario

g) al Servizio Sociale comunale per quanto di competenza;

h) al Servizio di Ragioneria per quanto di competenza

Successivamente, attesa l'urgenza a provvedere, con voti unanimi, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi del comma 4 dell'articolo 134 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

IL SEGRETARIO

F.to - Maurizio Ceccherini -

IL SINDACO

F.to - Domenico Lo Polito -

ALLEGATO Delibera di Giunta Comunale N. 63 del 8-09-2015



CITTA' DI CASTROVILLARI
- Cosenza -

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

(di competenza del Dirigente/Responsabile del Dipartimento/Settore proponente)

PARERE ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere:

FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.-

NON FAVOREVOLE per la motivazione indicata con nota ID _____ del _____, che si allega.-

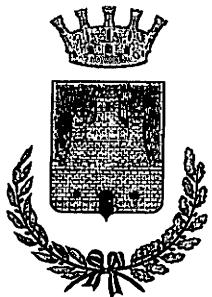
Addì 27.08.2015

Il Responsabile del Procedimento

IL DIRIGENTE SETTORE
AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE
Il Dirigente/Responsabile
DOTT.SSA BEATRICE NAPOLITANO
Dipartimento/Settore

Dott.ssa Beatrice Napolitano 2/9/15

ALLEGATO Delibera di Giunta/Consiglio Comunale N. 43 del 8.09.2015



CITTA' DI CASTROVILLARI
- Cosenza -

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(di competenza del Dirigente/Responsabile del Settore proponente)

PARERE ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000, parere:

- FAVOREVOLE di regolarità contabile. *capito 1473/5 fai E. 16.803, 15*
- NON FAVOREVOLE per la motivazione indicata con nota ID _____ del _____, che si allega.

Addì 02.09.2015

Il Responsabile Servizio/Procedimento

Il Dirigente/Responsabile Settore
IL DIRIGENTE SETTORE
AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE
DOTT.SSA BEATRICE NAPOLITANO



Città di Castrovilli

Servizi Sociali



**PROGETTO DI INTERVENTO CONTRO
IL DISAGIO e L'ABBANDONO SCOLASTICO**

1. Premessa

Quando si parla di attività extra scolastica, spesso si pensa a quanto statuisce il DPR n. 275/99, in particolare l'art. 9. Vale a dire le competenze che ha la scuola, anche in tema d'insegnamento extra curriculare, per favorire lo sviluppo cognitivo e didattico dell'alunno. Nonché la possibilità di coinvolgere in questo processo, pure gli enti locali.

Se questa è in sintesi una imprescindibile verità, perché tutti gli alunni possano fruire di un ventaglio maggiore di esperienza didattica, anche al di fuori dell'orario curriculare, è altrettanto vero che occorre tenere conto, in particolar modo, di coloro i quali riscontrano maggiore difficoltà a raggiungere risultati accettabili, per una serie di fattori negativi. Ovvero, nel peggiore dei casi, ad evitare quella fenomenologia che si identifica con il termine inglese *drop out*.

Fattori negativi che riguardano tanto l'ambito familiare, quanto quello ambientale, ma anche scolastico e che tutti necessitano di essere affrontati non perdendo di vista il ben-essere del minore

In questa logica l'Assessorato alla Pianificazione Sociale, proprie per le funzioni che la normativa nazionale (ex Legge n. 285/97) e (L. Q. n. 328/00) nonché quella regionale (L.R. n. 23/03) assegnano al Comune, in materia di prevenzione e contrasto al disagio per i minori a rischio di marginalità sociale, ma anche di sostegno alle loro famiglie, ritiene dovere definire e contestualizzare una programmazione di attività extra scolastica che porti, nel breve-medio periodo, a ridurre i rischi di abbandono e mortalità scolastica, soprattutto con azioni di supporto educative-sociali.

Con ciò non ci si vuole sovrapporre a quanto è nelle prerogative dell'istituzione scolastica, ma organizzare spazi/laboratori che funzionino oltre il tempo curriculare e, dunque, in orario pomeridiano. Infatti, soprattutto nelle aree periferiche del territorio e/o quelle poco servite da servizi di supporto alla socialità per i minori, si registrano i maggiori insuccessi scolastici, per molti degli alunni

appartenenti a famiglie in povertà assoluta o relativa.

2. Gli obiettivi

Sulla scorta di quanto è stato appena accennato nel paragrafo precedente, il progetto si pone come obiettivi prioritari i seguenti

- Prendere atto di alcuni meccanismi intra ed extra familiare che favoriscono le condizioni di disagio adolescenziale;
- Verificare i modelli educativi delle famiglie a rischio;
- Riportare alla socialità comunitaria i minori con un percorso scolastico difficile;
- Contrastare i processi di devianza minorile;
- Ridurre il fenomeno del lavoro minorile, sia esso come conseguenza delle necessità familiari, che come risposta all'allontanamento dalla scuola;
- Ripristinare le condizioni di benessere individuale e familiare, tanto dal punto di vista psicologico-affettivo che materiale.

Questi obiettivi si possono raggiungere attraverso l'istituzione di una task force di operatori, che prenderebbe in carico i minori svantaggiati e a rischio di mortalità scolastica, mettendo in atto azioni di supporto e di sostegno sia psicologico che formativo.

Considerato che il fenomeno delle ripetenze e/o nel caso più grave di drop out è maggiore nelle scuole dell'obbligo, pare opportuno rivolgere una maggiore attenzione a questi alunni, pensando - ove se ne ravvisi la necessità - di estendere l'orizzonte operativo anche per i bambini delle elementari, con alle spalle difficoltà di integrazione scolastica.

3. Modalità di intervento

Le modalità di intervento e quindi di attuazione del progetto, possono essere scisse in tre fasi tra loro interconnesse:

la prima riguarderebbe l'individuazione di 1 - 2 associazioni in possesso di un proprio know how, cui affidare il compito di garantire interventi extra scuola, attraverso interventi i quali, a modo di esempio, riguarderebbero:

- **Laboratorio di lettura e scrittura attraverso una serie di giochi** che facilitino il linguaggio e la lettura, tenendo conto del tempo e dello spazio;
- **Rafforzamento del metodo di studio con attività** che riguardino prettamente lo studio e l'elaborazione dei compiti scolastici;
- **Laboratori alternativi educativi** quali: teatro, cinema, musica, ludoteca, grafico pittorico, giardinaggio, falegnameria, visite guidate per la conoscenza dei beni Naturalistici-Ambientali e Architettonici, ecc

In più, lo stesso soggetto attuatore dovrebbe garantire azioni di affiancamento al/ai genitore/i del minore preso in carico, durante gli incontri tra famiglia e istituzione scolastica. Azione di non poco conto se si pensa che molti genitori spesso hanno atteggiamenti deresponsabilizzanti in merito a queste relazioni tra loro e gli insegnanti, come momento di verifica dei risultati didattici, sulla continuità nella frequenza e sull'aspetto comportamentale dell'alunno, sia nei confronti del corpo docente che dei propri compagni.

L'individuazione del soggetto attuatore (associazione) avverrebbe sulla base di adozione di atti da parte del Comune. Prima fra tutti la delibera di Giunta Comunale che, oltre ad approvare il presente progetto, autorizzi anche la spesa da fare gravare su fondi residui di finanziamento regionale, nonché approvare eventuale avviso pubblico per acquisire le candidature delle associazioni che dovranno essere in possesso (dimostrabile), d un proprio know how nel campo delle attività educative-ludiche-didattiche per minori. Per questo chi si candiderà dovrà presentare una proposta progettuale analitica che tenga conto:

- a) **Del modello organizzativo per l'attuazione dell'intervento;**

- b) Della capacità di gestione dei processi psicologici sia adolescenziali che familiari;**
- c) Della presenza di associati in possesso di laurea in una delle seguenti discipline: scienza della formazione o dell'educazione, in psicologia, scienza del servizio sociale. Il professionista dovrà avere specifici percorsi curriculare per il sostegno all'agio e contrasto al disagio minorile;**
- d) Attività di programmazione e coordinamento;**
- e) Grado di innovazione del progetto;**

Questo per quanto riguarda i minori.

La seconda fase andrebbe dedicata ad una ricognizione delle famiglie dei minori svantaggiati e a rischio. Compito, ovviamente, che spetterebbe alla struttura dei Servizi Sociali e, comunque, anche ad altri servizi territoriali, in primis la scuola stessa.

La terza fase andrebbe riservata all'individuazione dei minori (sempre a cura dei Servizi Sociali, ma anche di altre istituzioni (scuole) presenti sul territorio, nonché extra territorio come il Tribunale per i Minorenni).

Solo dopo il completamento di queste tre fasi della durata massima di 30 giorni lavorativi, si potrà convocare un apposito tavolo di coordinamento (Comune-Scuola-soggetto attuatore) per definire i punti strategici per il raggiungimento degli obiettivi ed un percorso di incontri nell'arco dei nove mesi di attività.

4. Le indicazioni

Il soggetto attuatore dovrà essere in grado di coinvolgere nelle attività extra scolastiche tutti quegli alunni, o quanto meno la maggioranza di loro, che presentino più marcato il senso del disagio connesso all'indefinitezza della propria identità, nonché alla difficoltà di usufruire e gestire le possibilità che la società prospetta, ma che l'adolescente è incapace di cogliere.

Per questo la disattenzione all'obbligo scolastico si configura, sempre più a ragione, come indice di una situazione di grave disagio e di un contesto familiare e sociale fortemente degradati e dove è più facile che emergano indici di patologia comportamentale e di abuso e maltrattamento nei confronti del minore.

Dall'altra parte, l'abbandono scolastico sottrae il minore ad una delle agenzie educative (scuola), dopo quella familiare, più importante nella sua crescita e lo espone, quando la seconda risulti essere carente dal punto di vista dei modelli educativi, all'acquisizione di valori e comportamenti devianti . Infatti, l'abbandono precoce del periodo scolastico, impedisce al ragazzo di fare propria e sviluppare un'adeguata struttura valoriale.

L'azione pomeridiana da parte del soggetto attuatore, dovrà trovare riscontri nella qualità professionale degli operatori, necessaria ad entrare in contatto con i minori che devono seguire e, allo stesso tempo ricercare nei membri delle rispettive famiglie di appartenenza, forme dirette ed indirette di collaborazione. Senza, peraltro, dimenticare di cercare i giusti collegamenti con la stessa istituzione scolastica, così come con altre strutture (centri aggregativi), tanto da favorire il recupero del minore in difficoltà.

A questi minori andrà dedicata una presenza settimanale non inferiore alle 20 ore, in giorni alterni al fine di consentire ad essi di partecipare ad altre attività anche sportive (solo come esempio: scuola di calcio) o di altra natura.

Per quanto riguarda il luogo di attuazione, andrà valutata la possibilità di due luoghi corrispondenti, il primo, nella parte Nord, Nord-Est di Castrovilliari ove sono ubicati gli agglomerati delle cosiddette "case popolari". L'altro nella parte Sud, vale a dire l'area della Civita e del Timpone, sino a comprendere le aree abitative a destra e sinistra di corso Garibaldi, ma partendo dalla linea di incontro con via Roma, in giù. Per quanto concerne le sedi, va da sé che andrebbero privilegiate quella/e a disposizione/i del soggetto attuatore. In subordine sarebbe da dovere valutare la disponibilità di qualche sede scolastica. In quest'ultimo caso occorrerà formulare uno

schema di protocollo d'intesa, il quale andrà sottoscritto dall'Ente e dalla dirigenza scolastica interessata.

5. Valutazione

In merito alla valutazione, essa andrà misurata, da parte del soggetto attuatore, sul lavoro degli operatori circa la capacità di questi ultimi, ad entrare in contatto con i minori e le loro famiglie, ma anche nel rapporto con l'istituzione scolastica.

L'efficacia del lavoro dell'operatore non potrà che riscontrarsi che a termine dell'intervento, certamente sulla base dei risultati afferenti la diminuzione delle forme di disagio che hanno portato il minore seguito, ad abbandonare la scuola per 'privilegiare' altre esperienze.

Come punto cardine dell'intervento rimane il ripristino del contatto con il gruppo dei pari, inteso come elemento di supporto, ma anche come momento di reciproco riconoscimento delle proprie capacità ad aiutare l'altro.

6. Costi

Il soggetto attuatore dovrà impegnarsi ad assicurare 800 ore complessive di attività, nell'arco presumibile di mesi 10, con un impegno mensile di non meno 80 ore.

La retribuzione per costo orario, per l'attività professionale, è fissato in € 20,00 omnicomprensive di qualsiasi oneri. Pertanto, la spesa presunta è pari ad €16.000.

Ad essa andrà aggiunta la somma presunta di € 600,00 a copertura dei costi della polizza assicurativa che il soggetto attuatore dovrà stipulare con agenzia assicurativa, in favore dei minori, per danni che gli stessi potrebbero subire o causare.

Per quanto concerne quest'ultima disponibilità essa verrà erogata nella misura pari all'importo desumibile dal contratto assicurativo, regolarmente sottoscritto dal rappresentante legale del soggetto attuatore.

AFFISSIONE

La presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio on-line di questo Comune, in data**11 SET. 2015**....., ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale, e vi resterà per 15 giorni consecutivi (comma 1, dell'articolo 124, Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267).-

F.to l'addetto alla pubblicazione

Il Messo Comunale
Giuseppe Bonifati

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Addì 11 SET. 2015



IL SEGRETARIO GENERALE
- Maurizio Ceccherini-

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Maurizio Ceccherini".